FANTASILANDIA
ARTICOLI PROMOZIONALI
Fornitura di oggetti promozionali regali d'affari e peluche.
Tecniche di personalizzazione: stampa, transfer, marcatura, incisioni laser e ricamo.
fantasilandia.it
Telefono : 051 686.11.26

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XIII - N° 00 MESE 2019 Finito di stampare il 00/00/2019

Sportcomuni
SPORT, ATTUALITÀ, EVENTI!
Segui la nostra fanpage. Clicca "mi piace" e naviga con noi

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

Salvaguardia dell'Ambiente e delle Culture

Riflessione sulla Conferenza delle Parti sul clima

Si è tenuta a dicembre in Polonia COP24, la Conferenza delle Parti sul clima del 2018, principale momento decisionale della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC). L'incontro ha valutato, anche sulla base del report scientifico dell'IPCC (il panel scientifico dell'ONU sul cambiamento climatico) le azioni intraprese dai 198 Paesi membri **per ridurre le emissioni di gas serra** e accelerare gli interventi a favore del clima. Un tentativo per unire le forze e provare a trasformare la società e l'economia globale. L'accordo stabilisce in modo chiaro uno scenario futuro da raggiungere insieme per mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2° C e per non superare la temperatura di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Non sono così confortanti le conclusioni raggiunte dalla Conferenza delle Parti: pare non si sia risolto il nodo cruciale della revisione degli INDC, cioè delle promesse di riduzione delle emissioni climalteranti che furono avanzate dai singoli governi nel 2015. I calcoli delle Nazioni Unite dicono che esse non ci permetteranno di centrare gli obiettivi. Nessuna notizia incoraggiante nemmeno sul fronte finanziario: è dal 2009 che i Paesi ricchi hanno promesso di aiutare quelli più poveri e indifesi. La comunità internazionale, in occasione della Cop 15 di Copenaghen, aveva convenuto che sono le economie avanzate ad aver emesso la maggior parte dei gas ad effetto serra nel corso del XX secolo e che oggi a pagarne le conseguenze peggiori sono le nazioni più povere. Inquinando, la parte settentrionale del mondo ha fatto girare l'economia e si è arricchito; il Sud invece è rimasto arretrato. Per compensare tale squilibrio, i Paesi ricchi avrebbero dovuto aiutare quelli poveri ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a mitigarli, attraverso progetti di trasformazione ecologica, attraverso un trasferimento di denaro pari a 100 miliardi di dollari all'anno. La cifra, però, non è mai stata stanziata per intero. Nuove promesse a Cop24 di nuovi fondi da altri paesi, ma i governi hanno avuto difficoltà a trovare un compromesso sulla trasparenza, cioè sul come verificare che le promesse siano mantenute e che il denaro venga utilizzato davvero per gli scopi prefissati.

Greta Thunberg, 15 anni, svedese, giovane attivista per l'ambiente a COP24: «Sono le sofferenze dei molti a pagare per il lusso dei pochi. Nel 2078 festeggerò i miei 75 anni. Forse, se avrò figli, loro mi chiederanno di voi. Forse mi chiederanno perché non avete agito quando ancora potevate farlo».

Gasp! Non vi manca un po' il respiro? Un po' come di fronte alle montagne delle Dolomiti con le loro conifere secolari atterrate, o come sotto le onde alte 9 m e al vento a 200 km/h della Liguria; strade sbriciolate, piene dei fiumi, villaggi senza elettricità… i disastri dello scorso ottobre.
Allarme chiama allarme; in pericolo la biodiversità: in poco più di quarant'anni circa il 60 percento degli animali vertebrati, mammiferi, uccelli, pesci, rettili e anfibi sono stati cancellati per colpa dell'inquinamento dell'aria e dei mari, e della modifica degli habitat naturali. Pensiamo alle api, raccolte in alveare, che in un giorno possono visitare 225.000 fiori e favorire l'impollinazione, indispensabile per la riproduzione delle piante: il loro numero è in drammatico declino. Il processo di scioglimento dei ghiacci nell'oceano australe è sei volte più rapido rispetto a quarant'anni fa, con la conseguente crescita del livello dei mari in tutto il mondo. E potremmo continuare con il problema della desertificazione e i danni per l'agricoltura.
Sembra esistano strumenti importanti a sostegno dell'ambiente; fior fiore di ricercatori, scienziati, ecologisti e a volte anche preveggenti, studiano, si battono e si prodigano per questa causa; eppure sembra che non possiamo mai venirne a capo, come se il principale a rimetterci non fosse altri che l'uomo stesso.
Ben accogliamo la decisione dell'ONU di dichiarare questo **nuovo 2019 come l'Anno Internazionale delle lingue indigene**, e non andiamo fuori tema parlando improvvisamente di preservare le lingue. Una lingua si estingue (letteralmente si spegne) quando muore l'ultima persona in grado di parlarla e così avviene una perdita a livello umano e contemporaneamente culturale. Le lingue indigene svolgono una parte fondamentale nella vita quotidiana, nella difesa dei diritti umani, nei processi di pace e di sviluppo sostenibile. Perderle significherebbe cancellare per sempre visioni alternative ai valori, alle filosofie e agli stili di vita delle culture dominanti. La lingua che parliamo ci definisce, con essa intendiamo e ci relazioniamo con il mondo. Difendere l'unicità delle popolazioni indigene, delle loro lingue e dei loro territori è la chiave per preservare la nostra ricchezza come esseri umani. Riguardiamo ogni giorno la nostra relazione con il pianeta: siamo forse le creature più intelligenti, ma non le più necessarie, se perfino le api ci precedono nel preservare la vita!

Gabriele Manservisi

CARATTERI IMMOBILI
BUSINESS CENTER
Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it
AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione
SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")
SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.
PLAY VALLEY
Incubatore d'impresa
Il luogo dove realizzare le tue idee
Via Turati, 25 - Bondeno (FE)
Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it
IDEE Il motore dell'imprenditoria. Il guizzo creativo che innesca il processo.
SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.
LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa.

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

In redazione: Adriano Facchini, Alberto Alvoni, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli, Katia Minarelli, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Serenella Dalolio, Sara Zapparoli, Silvia Accorsi, Vincenzo Brandolini.

Hanno collaborato:

Chiara Ferrari, Claudio Gavioli, Fabio Manzi, Gianni Cestari, Lucio Scardino, Renata Sani, Rosario Nasca, Simonetta Costa

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno.

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

comunicazione@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centri Sportivi Italiani · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Progetti *di Rita Molinari*

In Asia con furore: Franceschini in mtb nel Laos

«Il Laos è bellissimo. Tanto. Da pedalare ancora di più!» così Paolo Franceschini si esprime per raccontare parte dell'esperienza che sta vivendo nel sud-est asiatico al confine con Cina, Birmania, Vietnam, Cambogia e Tailandia. È in viaggio con Wheels Without Borders, un'associazione che è solita organizzare tour in mountain bike cercando la massima sostenibilità e **solidarietà**: oltre ad avvalersi infatti di sole risorse locali, studiano progetti che possano venire a sostegno della popolazione nativa. Nello specifico del Laos, **viene donato materiale didattico** agli istituti scolastici visitati lungo il percorso: Franceschini si esibisce in spettacoli comici per i bambini e gli insegnanti (al momento ha intrattenuto il pubblico nelle zone di Udomxay, Muang Khua e Luang: «Non vorrei sembrare troppo scontato, ma sono stati tra gli spettacoli più belli della mia vita! Anche perché se l'impatto coi bambini più o meno lo immaginavo, è stata la reazione dei professori e degli adulti locali che mi ha stupito. Non sapevo che tipo di ironia o comicità potesse funzionare e la risposta me l'hanno data implicitamente loro: la solita semplicità!».

Il tragitto prevede una quindicina di tappe con una media di 70km al giorno per una distanza totale di 800km da pedalare nel nord e centro-nord: «Dopo i primi 6gg tra i villaggi del nord, dove avremo incontrato non più di 20 turisti, Luang, pur nella sua bellezza, ci ha riportato in una dimensione quasi normale, per riprendere ancora la via dei monti! Il percorso finora è stato abbastanza tosto: la pianura non esiste e ogni tappa ha registrato oltre 1000m di dislivello. Le zone a nord sono ancora vergini, sebbene la Cina stia intervenendo in modo piuttosto brusco nel creare infrastrutture e una linea di Alta Velocità che in mezzo ai bellissimi panorami ci sta come un cazzotto negli occhi. Altra cosa: abbiamo toccato con mano il *global warming*. Il secondo giorno siamo praticamente rimasti bloccati a causa di un totalmente anomalo acquazzone monsonico (a gennaio è

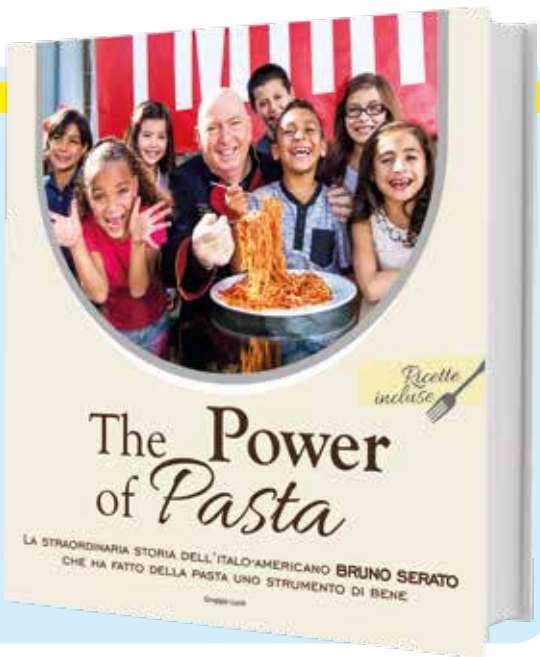
pressoché impossibile) e, sebbene in questo caso sia andata meglio, le temperature al nord sono state più alte di almeno una quindicina di gradi rispetto alla norma».

Il Laos Bike Tour si concluderà a Vientiane, colorata capitale caratterizzata da un'architettura coloniale francese: attendiamo ogni aggiornamento.

Beneficenza

Aggiornamenti dal Caterina's Club

Il 2019 è iniziato col botto per la fondazione benefica di Bruno Serato perché sono state aggiunte nove zone e circa mille bambini al piano di sostegno messo in atto dal Caterina's Club dal 2005. Ad oggi quindi sono 25mila i bambini che in una settimana ricevono un piatto di pasta da Bruno, in 89 località per oltre un milione di pasti all'anno. Di recente anche la French National TV (uno dei canali televisivi numero uno in Francia) ha intervistato Serato che ha divulgato il suo progetto solidale Power of Pasta e il suo entusiasmo. Per contribuire alla Fondazione è possibile, in Italia, acquistare il libro ***The Power of Pasta***. *La straordinaria storia dell'italo-americano Bruno Serato che ha fatto della pasta uno strumento di bene.*



Approfondimenti storici

*a cura di Alessandro Lazzarini**

Rinascimento: TENNIS A CORTE

Tra le molteplici attività motorie effettuate all'interno delle corti rinascimentali un posto di rilievo è stato certamente occupato dalla **palla a corda** o **gioco della racchetta**. Il particolare intrattenimento, antenato dell'odierno tennis (nei paesi anglosassoni si è mantenuto il nome di *real tennis* e in Francia è ancora chiamato *jeu de paume*) veniva praticato soprattutto dalla nobiltà, duchi e damigelle inclusi. La corte estense, fin dai tempi di Borso, si dimostrò particolarmente interessata a questo gioco che trovò la successiva e definitiva consacrazione nel periodo di Alfonso II. Le città italiane e straniere più dinamiche non vollero essere da meno, Firenze in testa; le cronache raccontano che anche Cosimo dei Medici manifestò una passione sfrenata per tale occupazione tanto da cimentarsi quasi tutte le mattine con racchetta e palla. Si narra che nacquero "sfottò" sportivi reciproci tra le due comunità che andarono a sommarsi alla vecchia rivalità già presente in altri ambiti (CEES DE BONDDT, *The court of the Estes, cradle of the game of tennis,* Schifanoia 22/23, Panini, Modena 2002). Alfonso infatti si gongolava del proprio rango di duca, erede di una dinastia che governava la città da molto tempo, vantando nel *palmares* due monumenti del poema cavalleresco del calibro di Ariosto e Tasso. Cosimo celebrava invece la prosperità del proprio vasto territorio ricco di chiese e di istituzioni caritatevoli nonché di personaggi di primo piano dell'arte, della letteratura e delle scienze. In campo prettamente motorio Alfonso ebbe comunque la soddisfazione di vedersi dedicare la principale pubblicazione dell'epoca sul tema redatta nel 1555 da **Antonio Scaino** (***Trattato del gioco della palla***), opera particolarmente ambita dai collezionisti di oggi disposti a sborsare cifre ragguardevoli per aggiudicarsi una copia originale. Curioso ricordare che il libro fu scritto dopo che l'autore si rese protagonista di un acceso diverbio con lo stesso Alfonso durante una partita, segno inequivocabile che il *pathos* agonistico ha sempre attecchito nei giocatori di ogni tempo e di tutte le estrazioni sociali. Di qui la necessità di mettere nero su bianco le norme essenziali a cui tutti i giocatori dovevano attenersi. Il libro è composto di tre parti: 1- **Regole generali**, 2- **Natura del vero gioco**, 3- **L'esercizio del gioco per la sanità del corpo e l'armonia dello spirito**. Le direttive principali prevedevano che il battitore lanciasse la palla che doveva essere colpita dai ribattitori fino al primo errore, eventualità che si avverava dopo il secondo rimbalzo. Il punto realizzato in questa maniera prendeva il nome di "caccia"; venivano poi aggiudicati i colpi in successione con i numeri 15, 30, 45 e "gioco". Per guadagnare la vittoria era indispensabile ottenere due punti in più dell'avversario onde evitare, come in battaglia, di vincere in conseguenza di un singolo colpo fortuito. (LAURA GRAZIANI SECCHIERI, *Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara*, vol 88, TLA Ed. 20010/2011, Ferrara). La vittoria semplice era conquistata con 4 cacce a 0, vittoria triplice o "rabbiosa" quando un giocatore in svantaggio di 0 a 3 rimontava fino a 5 a 3. La superficie di gioco, di circa 23x8 metri, era suddiviso in minore e maggiore; a Ferrara e nelle zone limitrofe esistevano diverse sale adibite allo svolgimento delle sfide: la sala grande o gran sala del Pallone in castello, la sala de' Paladini, presso il castello di San Michele e nelle delizie sparse nella provincia. Nella sua produzione Scaino non manca di elencare i diversi tipi di palle, guanti e racchette utilizzati, distinguendo i differenti tipi di terreno e dando spazio alle varie tecniche e strategie di gioco.

ale.lazzarini@virgilio.it
**docente e giornalista*

Pallacanestro

di R.M.

Arrivano Bechi e Belletti

Grandi novità in casa Benedetto XIV. La società è lieta di annunciare l'ingaggio di **Luca Bechi** (*nella foto*) come nuovo allenatore della Baltur Cento. Bechi, classe 1970, arriva a Cento dopo le esperienze con Biella, Brindisi, Virtus Bologna, Azovmash Mariupol (Ucraina), Torino e Virtus Roma.

Inoltre, la società comunica l'inizio della collaborazione con **Ivan Belletti**, che si occuperà di consulenza nelle operazioni di mercato e nella gestione sportiva della squadra. Ultimo, ma non in ordine di importanza, è il tesseramento di **Rihards Kuksiks**, ala piccola di 198 cm. Lettone, Classe 1988, già visto in Italia in Serie A con Varese e Pesaro, il giocatore arriva dall'Ermis Lagkada. Bechi prende il posto di *Giovanni Benedetto* con il quale, a seguito della grave crisi di risultati che poteva seriamente compromettere la possibilità di mantenere la categoria, si era raggiunto un accordo per la rescissione consensuale del contratto. Le note e serie vicissitudini sul piano degli infortuni che hanno colpito la squadra fin dall'inizio della preparazione, sono certamente delle attenuanti, ma non tali da giustificare le troppe deludenti prestazioni della squadra. La società ha inoltre deciso di interrompere il rapporto di collaborazione con il direttore sportivo Andrea Pulidori. Naturalmente queste decisioni sono state molto sofferte e prese con grande dispiacere. Non possono infatti essere dimenticati gli importanti e brillanti risultati che, sia Giovanni Benedetto che Andrea Pulidori, hanno contribuito a raggiungere in questi ultimi anni, grazie alla loro grande professionalità e totale dedizione ai colori della Benedetto XIV.

L'auspicio della società tutta e del Presidente Fava in particolare, col quale si erano instaurati rapporti di reciproca stima ed amicizia, è che entrambi possano trovare in futuro nuove occasioni professionali in grado di dar loro le soddisfazioni che meritano. La società, in conclusione, vuole sottolineare con forza che i provvedimenti presi, intendono responsabilizzare al massimo grado tutti i giocatori, nessuno escluso, i quali saranno tenuti a dimostrare sul campo, non solo le loro capacità tecniche ma anche, e soprattutto, l'attaccamento alla nostra gloriosa società.

Ju Jitsu

Da Roma a Pieve di Cento

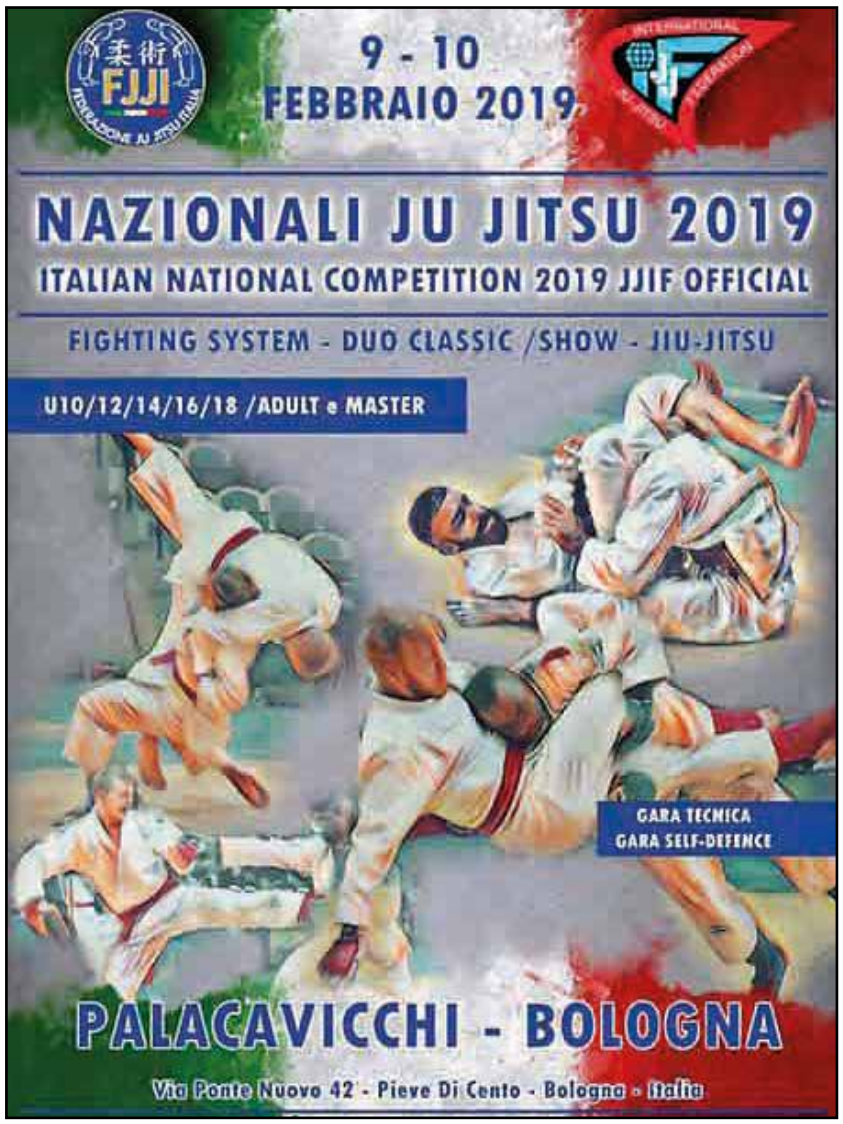
9-10 febbraio Nazionali 2019

Il 12 e il 13 gennaio si è tenuto a Roma il **Raduno Nazionale 2019 Sport Ju Jitsu Under 16 e Under 18.** Un gran numero di ragazzi ha potuto confrontarsi e allenarsi.

Foto dei gruppi Under 16 e Under 18.

Prossimo importante appuntamento è previsto il **9 e il 10 febbraio** (*come da locandina a dx*) presso il Palacavicchi a **Pieve di Cento** (BO) per i **Nazionali Ju Jitsu 2019**. In questa giornata si potranno vedere gli atleti affrontarsi nel **Fighting System, duo classic / show e Jiu - Jitsu.**

Il **Fighting System** è un combattimento che si svolge sul Tatami tra due atleti che indossano solamente il judogi, protezioni paratibia e, per facilitare tutte le fasi del combattimento, protezioni alle mani sottili ed aperte, in modo da effettuare al meglio le prese sia nella lotta in piedi che in quella a terra. All'inizio del combattimento, gli atleti si affrontano con atemi (colpi a distanza di calcio o pugno) in quella che viene definita Prima Fase, sino a quando uno dei due atleti effettua una presa sul judogi dell'avversario passando alla Seconda Fase. Una volta che un atleta sceglie e riesce ad afferrare il suo avversario è vietato sferrare alcun colpo, fin tanto che persiste una qualsiasi presa. Nella Seconda Fase l'obiettivo di ciascun atleta diventa effettuare una proiezione dell'avversario utilizzando tecniche opportune (Nage-Waza). Una volta che uno dei due contendenti ha effettuato una proiezione dell'avversario o entrambi finiscono a terra, il combattimento continua nella Terza Fase in cui l'obiettivo è immobilizzare l'avversario al suolo (osae-komi) o costringerlo alla resa tramite leve (kansezu-waza) o strangolamento (shime-waza).



Calcio

di Alberto Lazzarini

Imperativo categorico per una Spal decisa ad affrontare il girone di ritorno sicura di centrare l'obiettivo salvezza

Tornare alla vittoria

È la vigilia del derby big match della ripresa, dopo la sosta che ha coinciso con la fine del girone di andata.

Spal e Bologna, entrambe preoccupate (ma il Bologna molto di più), si affrontano al "Mazza". Pronostico difficile, naturalmente, per una partita che potrà essere condizionata dal classico episodio. Non può essere dimenticata, intanto, la grande vittoria del girone di andata che ha indirizzato il futuro di entrambe: la formazione di Semplici, sia pure altalenante, verso una posizione di classifica incerta ma pur sempre in linea con le aspettative; il Bologna, invece, decisamente deluso con il suo nocchiero messo in discussione un giorno sì e l'altro pure.

Ci si attendeva, in casa biancazzurra, che a questo punto del mese la società avesse già operato più intensamente sul mercato di riparazione ma, tolto Viviano (l'esperienza e la bravura non gli mancano), nessun altro è giunto ancora alla corte di mister Semplici. Gli ostacoli – vanno sottolineati, sennò sembra tutto di una facilità disarmante che non esiste – ci sono, eccome, sulla via della campagna acquisti invernale.

Vagnati opererà certamente per individuare almeno due pedine a centrocampo, una delle quali per sostituire Schiattarella che, salvo imprevisti, dovrebbe accasarsi a Frosinone dove lo attende un prolungamento del contratto, evidentemente non concessogli dallo staff biancazzurro. Anche Pasquale tiene famiglia. Occorre poi un difensore da aggiungere al quartetto (Cionek, Vicari, Felipe e Bonifazi) che ormai si spartisce, alternandosi, il classico "triello" appostato davanti a Gomis.

Se ne andranno Djourou e Simic, il primo molto condizionato da guai fisici, un peccato perché, se in forma, sarebbe stato di grande aiuto.

Anche in attacco, infine, occorre un cannoniere in più.

Tutti gli spostamenti sono comunque condizionati dalle operazioni in uscita che rientrano in una giusta filosofia aziendale che pretende equilibrio di bilancio, garantendo così la necessaria continuità. In ogni caso – lo sappiamo – i Colombarini non lesineranno investimenti, proseguendo così su una strada che li innalzerà sempre a benemeriti per lo sport e per il calcio ferrarese.

Un'occhiata infine alla classifica (è ciò che conta). I quattro punti sul Bologna terzultimo non sono una garanzia anche se ultimamente si ragiona (anche) in termini… *minimal*: avanti piano ma… avanti. Spesso contando anche sulle… maggiori disgrazie altrui. E c'è anche l'Empoli alle spalle dei nostri ma, insomma, la situazione è incerta, fragile; occorrerebbe una scossa, cioè una bella vittoria che, se ottenuta proprio contro gli uomini di Inzaghi sarebbe corroborante non solo per la graduatoria ma anche per il morale. Non dimentichiamo che il ritorno sarà di quelli tosti visto che, tolto il derby di domenica, in casa ci farà visita, fra le pericolanti, solo il Genoa. Insomma bisogna mettere fieno in cascina confidando (*mors tua vita mea* dicevano i latini) anche nei passi falsi delle altre, ad esempio l'Udinese (un punto appena sopra i nostri) o Genoa e Cagliari (tre punti sopra).

Riparte dunque il bellissimo torneo che vede fra le protagoniste anche la nostra Spal: che soddisfazione, a pensarci bene!

Polvere di stelle

di Alberto Alvoni

Gian Paolo Galuppi, l'arte del gol

"Se devo essere sincero, l'attaccante che più mi ha messo in difficoltà è stato Galuppi del Vicenza... Quel giorno non vidi mai la palla..." Con questa affermazione alla stampa, Claudio Gentile – Campione del mondo 1982, uno dei più forti marcatori di tutti i tempi – ha spazzato via in un sol colpo Maradona e Zico, riportando in prima pagina **Gian Paolo Galuppi**, classe 1943, **centese purosangue, ala tattica con estro e fantasia**, una dignitosissima carriera nonostante gravi infortuni che avrebbero stroncato la carriera di chiunque.

E sono stati gol pesanti quelli siglati da Galuppi, soprattutto con la maglia del Vicenza, quasi sempre contro squadre prestigiose. Plastico, irripetibile, immortalato da una foto d'autore, quello realizzato a Milano contro l'Inter in una freddissima giornata d'inverno: Galuppi salta e anticipa di testa tutta la difesa nerazzurra, con buona approssimazione la difesa della Nazionale. Finirà 2-1 per il Lanerossi Vicenza, con Alessandro Vitali (anche lui centese, anche lui in gol) ed Ezio Vendrame (poeta, cantante, spirito ribelle, tecnica da vendere) a dettare una lezione di calcio nel tempio di San Siro, la Scala del calcio (stagione 1972-73).

Ala molto veloce (11 secondi netti sui 100 metri), abile a tirare con entrambi i piedi, forte sull'anticipo, ribattezzato il "Garrincha dei Poveri", Galuppi avrebbe meritato di essere l'ala destra o il centrocampista in una grande squadra. E infatti ha militato nella Nazionale Militare (assieme a compagni della levatura di De Sisti e Boninsegna) e –segnalato dal Capitano della Compagnia Atleti – stava per essere ingaggiato dalla Lazio, sogno naufragato per un gravissimo infortunio al ginocchio.

Galuppi salta e anticipa di testa la difesa dell'Inter

Rottura dei crociati: carriera al capolinea? Neanche per idea, Gian Paolo **Galuppi ha fatto della sofferenza il suo punto di forza**, è ripartito dal basso (sempre a Crotone dove già giocava, poi ad Arezzo con una promozione in serie B nella stagione 1968-69), fino a riconquistare la ribalta della serie A con il Vicenza ("Ho sempre giocato stringendo i denti, con i legamenti rotti, una gamba più sottile di due centimetri, dolori lancinanti, ma non ho mai mollato").

Senza mollare mai Galuppi si è preso belle soddisfazioni, per più stagioni capocannoniere del Vicenza, quando il dolore allentava la presa faceva letteralmente impazzire gli avversari, spesso di caratura internazionale (leggi Gentile, ma anche Rosato e tanti altri; "il terzino che più mi ha dato filo da torcere è stato Bruscolotti").

In una serata di nebbia fittissima (stile Amarcord di Fellini) abbiamo incontrato Gian Paolo Galuppi al vecchio Bar Italia di Cento. Appare in forma ("ho lo stesso peso di quando giocavo, non un kg in più") e ci racconta con brillantezza i bei momenti della sua carriera, come la salvezza conquistata in casa dell'Atalanta sempre nella stagione 1972/1973: 16.000 tifosi festeggiarono quella salvezza a Bergamo, un enorme corteo di auto, pullman, treni speciali accompagnò i centesi Galuppi e Vitali nonché tutto il Vicenza in quella impresa.

Galuppi è Consigliere comunale presso il Comune di Cento, **sta contribuendo con la sua esperienza alla rinascita della Nuova Centese Calcio**, talvolta incontra i suoi vecchi compagni di squadra ("mi vedo spesso con Faloppa e Sulfaro").

Sposato con Patrizia, ha un figlio (Massimiliano, 47 anni) della cui nascita fu informato dallo speaker all'altoparlante dello Stadio appena terminata la partita Arezzo-Massese. Tolti gli impegni politici e sportivi, fa il nonno (di Giulia e Giorgia) praticamente a tempo pieno.

Si può dire che a 75 anni stia vivendo una seconda giovinezza, anche le ginocchia sono state rimesse a nuovo. E, infatti, Gian Paolo Galuppi – forza di volontà al quadrato, tuttora idolo dei tifosi centesi e vicentini – vuole essere pronto a dire la sua nelle tante partite che ancora lo attendono.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Comitato Provinciale A.S.I. di Ferrara comunica ai propri affiliati che in data 14 febbraio alle ore 18 in prima convocazione e il 15 febbraio alle ore 17,30 in seconda ed ultima convocazione si riunisce, presso la sede del CONI di Ferrara in via Bongiovanni, 19 per deliberare ed approvare il seguente ordine del giorno:

- Approvazione bilancio preventivo 2019
- Approvazione bilancio consuntivo 2018
- Novità registro CONI - Novità tesseramento - Varie ed eventuali

Il presidente

Solidarietà

"Aiutiamo le Montagne di Nord Est"

Il Club alpino italiano si mobilita per offrire il proprio sostegno e la propria solidarietà alle aree montane delle regioni del Nord-Est colpite dall'eccezionale ondata di maltempo dei giorni scorsi. Piogge, vento, frane e smottamenti hanno provocato gravissimi danni ai sentieri, ai rifugi e all'ambiente naturale, con l'abbattimento di oltre un milione e mezzo di metri cubi di foreste. La somma raccolta sarà destinata al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi gravemente danneggiati dalle piogge, dal vento e dalle frane in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Conto corrente "Aiutiamo le Montagne di Nord Est"
Banca Popolare di Sondrio
Iban: IT76 Y 05696 01620 000010401X43

Turismo lento

di Chiara Ferrari

Via degli Dei: su e giù tra boschi, borghi e... nebbia

Trekking sull'Appennino tosco-emiliano

Da Bologna a Firenze ripercorrendo le orme degli antichi romani

La Via degli Dei è un suggestivo cammino che, in circa 120 km, unisce Bologna a Firenze, con partenza da piazza Maggiore e arrivo in piazza della Signoria. Il percorso si snoda in parte sulle tracce della via Flaminia militare, antica strada romana (187 a.C.) che collegava il capoluogo emiliano ad Arezzo. Alla fine degli anni Settanta due archeologi per passione, Cesare Agostini e Franco Santi, scoprirono per caso nei pressi di Monte Bastione alcuni tratti di basolato molto ben conservati. Il duo ipotizzò che si trattasse di una strada citata da Tito Livio nel XXXIV libro della *Storia Romana* (*Ab Urbe condita*), la Flaminia militare appunto – nome datole per distinguerla dalla Flaminia "ufficiale", che andava (e va) da Roma a Rimini. In effetti, la supposizione si rivelò esatta.

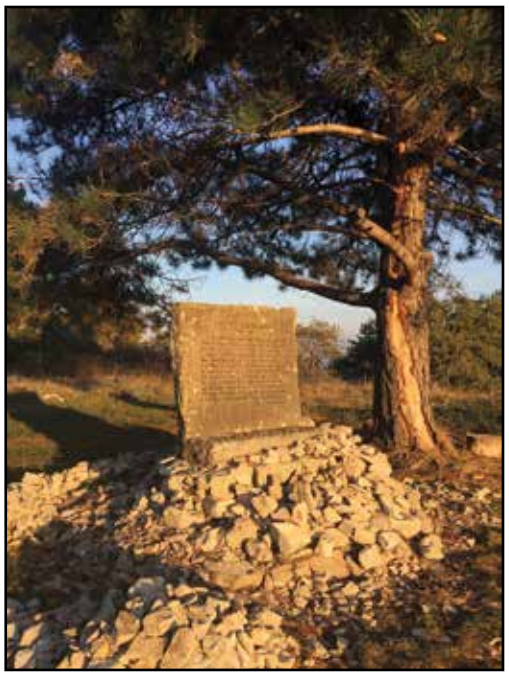
Una decina di anni dopo il bolognese Domenico Manaresi – "Mingàn" – coinvolse amici e parenti nel progetto di tracciare un sentiero che collegasse Bologna al passo della Futa, passando da monte Adone, Monzuno (*Mons Junonis*), monte Venere e monte Luario (dedicato alla dea Lua). Questi toponimi diedero poi il nome a quella che oggi è conosciuta come Via degli Dei, il cui percorso attuale coincide per il 65% con quello dell'antica Flaminia Militare. Premettendo che **chiunque goda di una buona salute – e soprattutto di un ottimo spirito – può intraprenderla**, voglio chiarire subito qual è secondo me **la vera difficoltà del viaggio: la pendenza dei sentieri**. Tutto il cammino si snoda infatti sull'Appennino tosco-emiliano e i tratti pianeggianti scarseggiano, per non dire che sono quasi del tutto assenti. Escluse le parti in città e qualche sentiero tra le valli – splendida quella del Mugello –, ci si trova sempre in salita o in discesa. E se la salita è difficile, la discesa è dolorosa, come ha giustamente sentenziato il mio compagno di viaggio. Naturalmente essere allenati è una condizione decisamente favorevole ma, devo ammettere a malincuore, non imprescindibile. Io, accanita camminatrice di pianura, nei dislivelli ho avuto le stesse difficoltà del mio compagno, un amante della vita comoda e preferibilmente orizzontale. Certo, frequentare con regolarità la montagna può fare la differenza: essere quindi abituati alle salite, avere un buon fiato, una discreta resistenza fisica e articolazioni sciolte.

Prendiamo come esempio alcune persone incontrate sulla Via – poche, a dir la verità. Intanto bisogna dire che la partenza autunnale, il 15 ottobre, ci ha evitato l'effetto "piazza di Milano Marittima", come l'ha definito il gestore dell'unico bar, ristorante, edicola, alimentari e tabacchi di Sant'Agata, deliziosa frazione del comune di Scarperia e San Piero a Sieve (in provincia di Firenze). Nei sei giorni di percorrenza, avremo incontrato infatti solo una quindicina di viaggiatori. Tra questi, un piccolo gruppo di fiorentini tra i 60 e i 70 anni e due ragazzi di Fanano (Modena). I signori toscani si sono sempre tenuti in allenamento tra gite fuori porta e cammini – Santiago de Compostela, la Magna Via Francigena, che collega Palermo e Agrigento, e altri. I secondi, abitando in collina, in pratica non devono far altro che uscire di casa per affrontare dei dislivelli; in più partecipano a gare di *trail*, uno come regolare concorrente e l'altro come "scopa" (così si chiama in gergo chi sta in fondo, dietro l'ultimo, e chiude la gara). In effetti, la differenza era evidente soprattutto in salita, dove noi, in religioso silenzio, arrancavamo tra visioni mistiche e training autogeno e loro andavano su come camosci, tra una chiacchiera e l'altra.

Albero nei pressi di Brento

Mattia Marchesini e Chiara Ferrari

Cippo triangolare in pietra che indica il Passo dell'Osteria Bruciata



Poggio Pratone (FI), stele con un passo dello scrittore Bruno Cicognani.

Detto ciò, **se la volontà è forte, il corpo segue**. Sembra una banalità uscita da un corso *new age*, ma chiedete ad appassionati di trekking e frequentatori di cammini e vi diranno lo stesso. Naturalmente **non si deve partire allo sbaraglio e senza un'adeguata attrezzatura**. Ormai si trovano moltissime guide online e cartacee – sempre le mie preferite, da annotare, strapazzare, tenere strette –, che vi seguono passo passo e vi forniscono tutte le indicazioni utili. Inoltre, presso gli uffici di Bologna Welcome, in piazza Maggiore 1/e, potrete richiedere una lista di tutte le strutture ricettive che si trovano sulla Via e la famosa credenziale, una vera e propria carta d'identità del viandante.

Nei vari b&b, agriturismi e affittacamere dove pernotterete, potrete apporre ogni giorno sul vostro "documento di viaggio" il timbro della tappa. Il percorso è ben tracciato e pieno dei segnavia biancorossi – rossobianchi in Toscana – del Cai (Club alpino italiano). Facilmente troverete anche le famose *dau bâl zâli* – "due palle gialle", in dialetto bolognese –, i caratteristici segnali che Manaresi e amici avevano disegnato all'inizio e alla fine della Via. In più, **chiunque vi veda con aria smarrita e una guida in mano è ben solerte nel fornire indicazioni e rassicurazioni**. La Via degli Dei è un'ottima opportunità per muoversi, stare all'aria aperta, attraversare meravigliosi boschi, mangiare bene, incontrare persone gentili e disponibili. In particolare vorrei segnalare Elisa, che gestisce il b&b "I Romani" a Madonna dei Fornelli: al termine di una giornata faticosa e umida ci ha accolti con un buonissimo tè caldo, che ha ristorato corpo e spirito. Purtroppo, a causa della fitta nebbia non abbiamo potuto godere del panorama di alcuni tra i posti più suggestivi e famosi della Via, come monte Adone e il Cimitero militare germanico, impossibile anche solo da scorgere.

Ma vediamo il bicchiere mezzo pieno: nei boschi avvolti dalla foschia sembrava di essere in una fiaba, sensazione molto diversa da quella offerta dalla nebbia – leggi smog – in città. Ha aggiunto poi un tocco magico qualche chiazza di color rosso vivo o giallo, che spuntava all'improvviso tra il fogliame autunnale. **Lo *smartphone*, da usare con molta parsimonia per non snaturare l'essenza spirituale del cammino**, può essere un utile strumento per immortalare preziosi ricordi da portare con sé. Buon cammino!

Astronomia

di S.A.

Dopo la Cometa di Natale una Eclissi totale di Luna

Il 21 gennaio dalle ore 04.30

La 46P/WIRTANEN è una piccola cometa scoperta nel 1948 in California e rinvenuta dall'astronomo americano C.A. Wirtanen (1910-1990). Il suo diametro, data la modesta luminosità, è stato stimato in 1,2km per questo diventa rilevante solo se si avvicina molto alla Terra (si parla in tal caso di circa 11mila km di distanza da essa). È quanto accaduto nel dicembre scorso: nelle serate del 10 e 11/12/2018 **Claudio Gavioli e Marco Botti dell'Associazione ASA Stellata** hanno sostato all'Osservatorio per immortalare questo corpo celeste: «Abbiamo utilizzato un telescopio rifrattore (a lenti) da 120mm f/7, di grande qualità, (ED-Apocromatico con spianatore di campo) e macchine fotografiche Canon reflex digitali, anch'esse dedicate alla fotografia astronomica. Le comete sono corpi celesti molto imprevedibili che possono variare nel giro di poche ore per ciò che attiene la loro visibilità (Magnitudo)... Anche questa non si è smentita! Poco visibile ad occhio nudo, solo sapendo con precisione dove guardare e con un Seeing ottimo! Le due serate utilizzate per foto e osservazione al telescopio, sono state assolutamente perfette. Abbiamo inoltre approfittato della ottima visibilità per cogliere qualche immagine della luna al primo quarto per evidenziarne la Luce Cinerea, ovvero quella lieve luminescenza che evidenzia il bordo e la parte non illuminata della Luna».

E a proposito di Luna, il **21 gennaio prossimo** è prevista una bella **eclissi totale**. Quali sono le avvisaglie per il verificarsi del fenomeno? Traiamo qualche informazione dalla rivista di settore «Orione» (gennaio 2019). Tecnicamente si tratta di una specie di nebbia fuligginosa che compare sul bordo sinistro, ovvero quello occidentale; poiché la penombra è molto sfumata, in genere la si riesce a notare solo dopo una mezzoretta l'istante dell'inizio, che per questa specifica eclisse vuol dire verso le ore 4. Il dato dipende molto dagli occhi dell'osservatore e dalla trasparenza del cielo. A prima vista, la fase di penombra non presenta grande interesse; quando il disco lunare sta per raggiungere l'ombra, il lembo prossimo ad essa appare molto scuro, finché, con l'entrata nel cono d'ombra, si nota ben netta una zona scura ricurva che, lentamente, si ingrandisce a spese del resto del disco. **Osservando a occhio nudo, sembra che la Luna sia priva di una sua parte, ma attraverso un buon binocolo** è possibile seguire il suo contorno **in ombra**. In questo primo momento, l'ombra è di colore grigio-scuro, ma, quando inizia a coprire circa la metà o poco meno del disco lunare, si nota quella colorazione rossastra cuprea che è caratteristica delle eclissi di Luna, sebbene variabile. Una volta che l'ombra raggiunge il lembo orientale, inizia la totalità. Durante questa fase la Luna rimane sempre visibile con un debole colore rosso-smorto e una regione più scura che nel nostro caso è quella sud. Talvolta, però, in eclissi praticamente centrali, è accaduto che per alcuni minuti la Luna sia scomparsa del tutto, come le cronache riportano per quella del 18 maggio del 1761. Pochi minuti dopo la totalità, l'occhio umano si abitua alla debole luce che il disco lunare ci invia e tende a giudicarla maggiore di quanto in realtà non sia. La conseguenza è che quando la totalità termina, il primo falcetto di Luna illuminato direttamente dal Sole appare abbagliante. Via via questa zona si allarga, finché tutto il disco esce dall'ombra, questa volta in concomitanza con il tramonto della Luna.

La prossima eclissi totale di luna è prevista per il 16 maggio del 2022.

La Luce Cinerea della Luna [Foto Marco Botti e Claudio Gavioli]

La cometa 46P/WIRTANEN [Foto Marco Botti e Claudio Gavioli]

Attività per i più piccoli

Biblioteca Comunale "G. Bassani"
via Grosoli 42
Bambini dai 4 ai 10 anni
STREGHE, ORCHI E GIGANTI
Ogni mercoledì dalle ore 17.00
Tante storie misteriose e divertenti
che ci saranno proposte da:
Raffaella Menegatti **23 gennaio**
Anna Bellini **29 gennaio**

Biblioteca "Aldo Luppi"
Via Arginone, 320 - Porotto
martedì 22 gennaio ore 17.00
Storie di Crescita
Martedì 29 gennaio ore 17.00
Storie di Animali

Biblioteca Comunale "G. Rodari"
Viale Krasnodar, 102 - Ferrara
tutti i giovedì alle ore 17,15
(per bambini dai 3 ai 7 anni)
Giovedì 24 gennaio 2018
Eric Carle,
Dalla testa ai piedi
Mireille D'Allancé,
No, no e poi no!
Raccontate da
Federica Melloni e Andrea Melloni
Giovedì 31 gennaio 2018
J. Donaldson, A. Sheffler,
A spasso col mostro
J. Donaldson, A. Sheffler,
Gruffalò e la sua piccolina, .
Anais Vaugelade,
Una zuppa di sasso
Raccontate da *Rita Camattari*

Bondeno

di S.A.

Incontri per genitori

Crescere tra continuità e cambiamento

Al Centro Maria Regina della Pace, in Via Vittime dell'11 Settembre a Bondeno, si svolgeranno una serie d'incontri per genitori tenuti da Paolo Bianconi, psicologo, psicoterapeuta e insegnante dell'IPS di Bondeno.

Il ciclo s'intitola: «Crescere tra continuità e cambiamento» e ogni appuntamento è orientato a far riflettere e a maturare una consapevolezza condivisa **sui reali bisogni emotivo affettivi dei bambini**. La crescita comporta per tutti i bambini e le loro famiglie momenti di grandi cambiamenti che a volte sono vissuti come stravolgimenti. Tali cambiamenti riguardano sia il piano fisico, in quanto il corpo mostra i segni di un'evoluzione che in breve tempo porterà i bambini ad assumere la conformazione fisica adulta, sia il piano psicologico, poiché ogni momento necessita di un'attenzione particolare che consenta di vedere i reali bisogni del figlio per rappresentarli senza esagerarli o sottovalutarli. Il compito del genitore risulta quindi molto complesso soprattutto in un «tempo come l'attuale» in cui i bisogni reali sembrano scomparire sotto un numero eccessivo di richieste a volte poco comprensibili. Dopo il primo incontro del 18 gennaio dedicato alle tappe evolutive dall'Infanzia all'Adolescenza, ecco come si svilupperà il calendario, a **partecipazione gratuita, dalle ore 20:30 alle 22:30**:

1 febbraio: Genitori-Figli: una separazione necessaria?

15 febbario: La rabbia e la trasgressione nel bambino: chiavi di lettura e strategia di intervento.

15 marzo: La fatica dei COMPITI SCOLASTICI: tra dipendenza e bisogno di indipendenza.

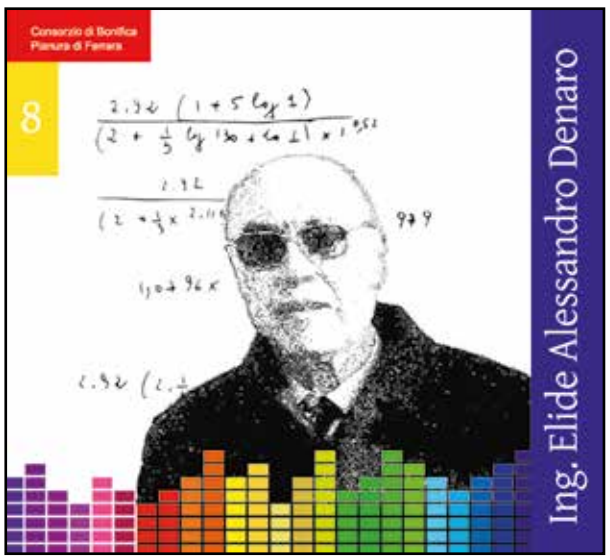
29 marzo: Il fenomeno della dipendenza dai social network ed il cyberbullismo.

12 aprile: Adolescenti tra amore, amici e scuola.

Ferrara

di Katia Minarelli

Presentato l'ottavo Quaderno della Bonifica: "Ing. Elide Alessandro Denaro"



Il quaderno è stato presentato al secondo appuntamento di una serie di quattro incontri *"I mercoledì della Bonifica"* organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Palazzo Crema a Ferrara, dal titolo: "**Quaderni della Bonifica: Ing. Elide Alessandro Denaro".**

Denaro è stato direttore dei Consorzi di Bonifica Ferraresi e a lui Barbara Guzzon, relatrice dell'incontro, ha dedicato l'ottavo Quaderno: "a differenza dei precedenti – dice Barbara – qui il racconto non si è potuto limitare al solo recupero di informazioni tratte dai documenti d'archivio. L'averlo conosciuto e l'aver con lui condiviso esperienze di lavoro e di vita hanno inevitabilmente lasciato un ricordo che è soprattutto umano".

La sua storia professionale ha spaziato dal Genio Civile, nell'immediato dopoguerra, alla libera professione sino all'impegnativa esperienza, dopo l'andata in pensione, di consulente tecnico per diversi progetti di cooperazione internazionale nelle "Zone Verdi" di Maputo, in Mozambico.

Iperattivo, colto, autorevole e caparbio ha sempre dimostrato un rigoroso senso del dovere.

È quindi dalle pagine dedicate a questi momenti che emerge la ricca personalità di un uomo che ha attraversato il novecento e che partito dalla natia Enna ha percorso l'Europa, approdando in Medio Oriente ed in Africa, ma conservando sempre la città di Bologna, in cui ha vissuto e studiato, nel cuore e nel caldo accento della sua frizzante parlata.

Emozionante il momento in cui alcuni colleghi e persone che hanno conosciuto Denaro lo hanno ricordato con affetto e stima, raccontando aneddoti curiosi e divertenti riguardanti la sua vita.

A venti anni dalla sua scomparsa il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha voluto lasciare una testimonianza di una riconoscente memoria con l'installazione di una targa commemorativa presso l'idrovoro Fiorana di Bando, dove egli lavorò prima come Direttore Tecnico e poi come Direttore Generale del Consorzio della Bonifiche Argentane.

Scienze

di Serenella Dalolio

Lo spessore delle foglie

L'aumento di anidride carbonica o diossido di carbonio (CO_2) produce un ispessimento delle foglie e riduce la loro capacità di rilasciare ossigeno tramite il processo della fotosintesi. Sono questi i risultati della ricerca dei biologi di scienze atmosferiche Abigail Swann e Marlies Kovenock dell'Università di Washington, pubblicati sulla rivista scientifica Global Biogeochemical Cycles. **Le attività umane hanno pesantemente alterato la presenza in atmosfera di CO_2** a partire dalla seconda rivoluzione industriale, a causa della massiccia combustione di carbone e petrolio nonché della deforestazione. Negli anni '50 le misurazioni di Charles David Keeling hanno rilevato la concentrazione di anidride carbonica in 310 parti per milione (ppm); nell'ultimo trimestre del 2018 l'Organizzazione Metereologica Mondiale ha registrato il valore record di 410 ppm. Questo aumento così repentino ha favorito l'innalzamento della temperatura della Terra e la tendenza ad eventi climatici estremi. **Gli scienziati Swann e Kovenock, dimostrando la sofferenza delle foglie attraverso il loro ispessimento, ci aprono gli occhi su un'ulteriore difficoltà di mantenimento degli ecosistemi**, e ci invitano espressamente ad un'osservazione più profonda.

L'origine del nostro mondo sono le foglie, ricorda Emanuele Coccia nel libro *Vita delle piante. Metafisica della mescolanza (Bologna, 2018).* Noi esseri umani siamo immersi nell'aria così come i pesci lo sono nell'acqua, e arriviamo fin dove arriva il nostro fiato: "**Ciò che chiamiamo respiro non è altro che l'agricoltura dell'atmosfera".** Sospese tra il cielo e la terra, le foglie hanno popolato il pianeta catturando l'energia solare e hanno creato un legame unico tra gli esseri viventi. Il loro spessore, biologico e filosofico, è l'essere il fondamento della vita della biosfera.

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

L'Airone cenerino

Finora abbiamo parlato soltanto di uccelletti di piccole dimensioni. Questo mese, invece, vogliamo raccontarvi qualcosa di un "big" delle nostre campagne: l'**Airone cenerino** (*Ardea cinerea*). Sebbene comune lungo i canali o nei campi arati, la sua diffidenza nei confronti dell'uomo lo rende difficile da osservare a lungo e da vicino. Diffuso in tutta Europa ad eccezione delle zone dal clima più freddo, in Italia questo eccezionale predatore è sedentario e, in inverno, alla popolazione locale si aggiungono gli individui svernanti. Il suo riconoscimento è piuttosto semplice: grande (può superare il metro di altezza quando allunga il collo), prevalentemente grigio sulle parti superiori, bianco sporco su quelle inferiori e sul collo, macchiato di nero specialmente sul capo e sulla punta delle ali. Maschi e femmine hanno lo stesso piumaggio mentre i giovani sono riconoscibili in quanto ancor più grigi e "smorti" dei già grigi adulti. Si nutre di un'ampia gamma di invertebrati e vertebrati: grossi insetti, crostacei (nei nostri canali fa grandi scorpacciate di gamberi rossi della Louisiana), pesci anche piuttosto grandi, anfibi e loro girini, rettili, pulli di uccelli acquatici, topi e arvicole (questi ultimi specialmente nei campi arati). La tecnica è quella dell'attesa: l'airone cenerino, infatti, può rimanere immobile a lungo finché una preda non capiti a portata del suo poderoso becco e del collo caricato a molla. Nidifica in garzaie (cioè in gruppo) sia sugli alberi, dove costruisce delle ampie piattaforme intrecciando rami e rametti, o a terra nei canneti. Spesso lo si vede riposare su una zampa sola nell'acqua bassa e il suo verso è gracchiante, piuttosto sgraziato ma inconfondibile. Inconfondibile è pure la sua sagoma nel volo planato che lo rende riconoscibile in aria anche a grandissima distanza: ali arcuate all'ingiù, collo incassato fra le spalle e zampe lunghe sporgenti all'indietro. Come quasi tutti gli uccelli anche gli aironi cenerini sono piuttosto longevi infatti, in Danimarca, ne è stato ritrovato morto un individuo dell'età accertata di 37 anni!

Foto di Lorenzo Borghi

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

Economia

Popolare Sondrio e Caricento

Il Progetto Industriale di Integrazione entra nel vivo

Il 30 ottobre 2018, come noto, la Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento Spa, società interamente controllata dalla Fondazione, gli accordi contrattuali finalizzati all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento Spa. Sono state pertanto avviate le necessarie attività per darvi attuazione. Al di là degli aspetti burocratici, si è entrati nel vivo del delicato lavoro di preparazione industriale all'integrazione.

Il valore industriale di questa operazione è stato più volte ricordato nel corso delle trattative dai vertici sia della Fondazione Caricento che della Banca Popolare di Sondrio e trova ora conferma nelle parole del Presidente della Cassa Centese, Carlo Alberto Roncarati, il quale afferma: "Credo sia superfluo elencare le difficoltà che attualmente rendono problematica l'attività delle imprese bancarie, le quali in questa fase di estrema incertezza sono chiamate a crescenti sforzi di competitività per poter restare proficuamente sul mercato. La nostra Cassa, con alle spalle una storia lunga e prestigiosa, pur robusta e capitalizzata, si trova a dover affrontare questa situazione con il limite non trascurabile della piccola dimensione, caratteristica che impone flessibilità, decisioni tempestive ed oculata gestione al fine di assicurare all'azienda adeguata stabilità. In questo ultimo, difficile anno sono state adottate decisioni tese a risolvere problemi contingenti ed auspicabilmente ad ottenere risultati di maggiore soddisfazione per i nostri azionisti, e certamente l'integrazione con la Banca Popolare di Sondrio, una realtà eccellente del nostro Paese, ci consentirà quell'ulteriore e più accelerato sviluppo che le sole risorse interne non avrebbero consentito. La forte analogia fra i due istituti, che hanno caratteristiche molto simili quanto a radicamento territoriale, senso identitario e cura del cliente, promette di dare adito a costruttive sinergie, consentendo alla Sondrio una estensione di attività in un territorio di grande interesse, stante la forte connotazione imprenditoriale ed un tasso di sviluppo fra i più elevati a livello nazionale, realizzando così una complementarietà industriale, organizzativa e geografica, in grado di valorizzare esperienze e capacità maturate da una Cassa, la nostra, rivelatasi nel tempo affidabile e competitiva."

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Caricento, che con determinazione ha saputo cogliere le opportunità legate all'interesse della Popolare di Sondrio verso la Cassa, attraverso le parole della Presidente Cristiana Fantozzi si dichiara estremamente soddisfatto: "La capacità della nostra Banca e del suo management di mantenere solidità finanziaria e progettualità probabilmente non sarebbe stata sufficiente per un ulteriore sviluppo competitivo e la Fondazione non avrebbe potuto garantire alla Cassa nuovo capitale che – come sta accadendo a molte banche di analoga o maggiore dimensione – sarebbe stato verosimilmente necessario per affrontare le difficoltà che l'attuale complesso quadro economico ha creato e per poter intraprendere, in autonomia, un percorso di ulteriore crescita interna. Non bastava, quindi, un management abile e professionale, ma occorreva un partner finanziariamente solido, complementare dal punto di vista industriale e che, soprattutto, condividesse gli stessi valori così da assicurare che, nel processo di integrazione, i principi che avevano guidato la Cassa di Risparmio nelle sue attività sul territorio non venissero sacrificati. Per questo abbiamo più volte detto, e ribadito, che l'incontro con la Banca Popolare di Sondrio ha dato adito ad una operazione solida, volta alla crescita ed alla sinergia virtuosa tra due banche sane in un mercato ormai troppo abituato ad operazioni di salvataggio di realtà in crisi".

Il Presidente della Banca Popolare di Sondrio, Prof. Avv. Francesco Venosta, espone a sua volta le proprie considerazioni. "Il positivo risultato del negoziato, frutto di numerosi incontri e di approfondite valutazioni da parte di entrambe le parti interessate, è destinato a garantire importanti nuovi sviluppi in una regione, l'Emilia Romagna, dove la Banca Popolare di Sondrio è marginalmente presente. Le affinità culturali e il radicato legame della Cassa di Risparmio di Cento con il territorio, analogo a quello della Popolare di Sondrio, permettono un'ideale aggregazione fra i due istituti, senza peraltro alterarne le peculiari caratteristiche, con vantaggi per le comunità di tali zone, e quindi con riflessi positivi sui rispettivi bilanci.".

Da sx: Carlo Alberto Roncarati e Ivan Damiano rispettivamente presidente e direttore generale della Cassa di Risparmio di Cento SpA

Fa eco al Prof. Venosta il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Popolare di Sondrio Dr. Mario Alberto Pedranzini: "Gli accordi sottoscritti sul calare di ottobre rappresentano un passo significativo per la Banca Popolare di Sondrio, il cui sviluppo, nei suoi quasi 150 anni di storia, è finora avvenuto per linee interne. Il mutato contesto economico e finanziario, lo stato del settore bancario in costante evoluzione, non solo per le difficoltà contingenti, ma pure per gli spunti di innovazione offerti dalla tecnologia, hanno tuttavia suggerito di esplorare, come fatto anche nel passato remoto e prossimo, altre opportunità di sviluppo. La storia di Caricento, il tradizionale, ma per questo non meno innovativo, approccio a supporto del territorio, ci hanno convinto dell'opportunità di crescere attraverso questa acquisizione che, senza alterare la natura della nostra Banca, consentirà di meglio interpretare lo spirito dei tempi. L'integrazione tra le due realtà favorirà il miglioramento dell'offerta alla clientela, dal settore della 'famiglia' a quello dell'imprenditoria. Verrà fortificata la capacità di innovare e di affermarsi nel sistema dei pagamenti, nei servizi agli Enti e alla Pubblica Amministrazione, nel comparto internazionale, nel quale la BPS vanta particolare esperienza. Con questa operazione il Gruppo si prefigge di divenire un interlocutore sempre più diffuso e sofisticato del sistema Emilia Romagna, contribuendo alla valorizzazione delle eccellenze in vari ambiti, dall'agricoltura all'agroalimentare, all'industria, senza escludere l'importante settore del turismo".

Al Consigliere Delegato e Direttore Generale della Popolare di Sondrio Dott. Mario Alberto Pedranzini, ed al Direttore Generale della Cassa Centese, dott. Ivan Damiano, spetta ora il compito di realizzare le potenzialità industriali dell'operazione, attività già in corso.

"Le iniziative preliminari di integrazione tra Caricento e Popolare Sondrio" osserva il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Cento, Dr. Ivan Damiano "avviate in un clima di fortissima compartecipazione, confermano appieno la forte condivisione dei target di clientela, famiglie e PMI, la complementarietà delle reti distributive, le numerose iniziative di efficientamento alla portata del nuovo Gruppo, ma soprattutto importanti sinergie a beneficio della clientela e delle stesse banche, diverse nella dimensione, ma non nella sana e prudente gestione. Caricento ha attraversato questa lunga crisi, amplificata dal ricordo dal terribile terremoto che ha avuto epicentro nel nostro territorio nel 2012, elevando il CET1 da poco più del 7% nel 2007 alla soglia del 13% senza ricorrere ad alcun aumento di capitale; solidità, liquidità e capacità di innovazione tecnologica ed organizzativa sono stati i capisaldi strategici che concorrono oggi a traghettare nel grande Gruppo Popolare Sondrio una Caricento capitalizzata, con un NPL ratio a fine anno sotto il 10% come richiesto da BCE, con coverage dei crediti deteriorati allineati ai migliori del mercato, con un modello di business e personale altamente professionalizzato e fidelizzato che ha portato nell'anno ad incrementare ulteriormente prestiti, raccolta e numero di clienti, con progetti di crescita e numerose iniziative strategiche nel settore delle PMI e delle famiglie che troveranno ulteriore ed ampia propulsione nel più grande e performante Gruppo Popolare Sondrio."

"Il nostro territorio sta - naturalmente - vivendo questo momento con attenzione e anche, inutile negarlo, con qualche punta di timore" conclude Cristiana Fantozzi, Presidente della Fondazione. "È in qualche modo comprensibile, se si pensa al difficilissimo contesto economico generale in cui l'operazione si colloca e al tempo stesso alla affezione per la banca che da 160 anni accompagna famiglie ed imprese nel loro sviluppo e nella loro vita quotidiana. Ma non abbiamo alcun dubbio che la nostra Banca - continuando l'ottimo lavoro sin qui svolto e cogliendo le opportunità offerte dal confronto e dalle risorse del Gruppo nel quale stiamo entrando - saprà dimostrare a tutti, chi è già cliente e chi ancora non lo è, gli effetti benefici di una integrazione il cui fine non è quello di mutare modello di servizio, ma di farlo evolvere con rapidità ed efficacia. Inoltre, attraverso questa operazione superiamo egregiamente l'impasse della non liquidabilità delle azioni del nostro Istituto. L'attenzione che la Popolare di Sondrio – azienda creditizia solida e notoriamente attenta al sostegno dell'economia reale – ci ha riservato con questa operazione, è una importante garanzia per tutti i Soci di CRC, di cui non si può non tenere conto".

Energia

di A.F.

Da Officine Bioenergetiche di Bondeno

Una lezione di sostenibilità ambientale anche per la filiera agricola

L'energia, assieme all'**innovazione** e alla **comunicazione**, è da sempre una delle forze maggiori che operano il cambiamento della storia. Per fare ogni cosa ci vuole sempre energia.

Vista dall'alto dell'impianto

Da sx: ing. Virgilio Sartori Resp. Impianti, dr. Alessandro Tempera, Resp. Generale

Per migliaia di anni le uniche energie disponibili provenivano esclusivamente dalla forza umana, da quella animale e dalla combustione della legna da ardere. Poi nel XVIII secolo arriva il carbone che raggiunge la sua massima diffusione con la Rivoluzione Industriale innescata dalla scoperta della caldaia a vapore (Inghilterra, 1769). Ancora oggi il carbone rappresenta il 25% delle fonti energetiche.
Verso la fine del XIX secolo arriva il **petrolio** che ha una vera e propria esplosione nella seconda metà del XX secolo, seguito dal **gas naturale** e infine dall'**energia nucleare**.
Carbone, petrolio e gas naturale per la produzione di energia elettrica a basso costo portano a uno stravolgimento del mondo, ma sono **esauribili** e attraverso la loro combustione, **producono grandi quantità di gas** (CO_2) che nel tempo si sono andati concentrando nell'atmosfera causando un aumento della temperatura terrestre, modificando il clima e accelerando il processo della desertificazione dei terreni (Effetto Serra).

Dr Facchini durante la sua relazione

Per affrontare questi problemi l'**ONU**, a partire dal 1997 (Kioto), ha organizzato con cadenza annuale conferenze sui **cambiamenti climatici** e sulle cause che li producono, nell'intento di coinvolgere tutti i paesi del pianeta per operare una riduzione delle emissioni di CO_2 (individuata come la causa principale).

Occorre pertanto **ridurre l'uso delle energie da fonti fossili** sostituendole con fonti **energetiche rinnovabili** e che non immettano gas a effetto serra nell'atmosfera, una di queste è quella ottenuta da **biomassa agricola**.

LA DESERTIFICAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI

Negli ultimi 50-60 anni un'**agricoltura intensiva**, praticata senza l'apporto di letame e spesso asportando anche i residui colturali (paglia), ricorrendo esclusivamente all'uso di concimi chimici di sintesi, ha portato a una **considerevole riduzione della dotazione di sostanza organica dei terreni** stessi con perdita non solo della fertilità, ma anche delle proprie capacità fisiche e microbiologiche, diventando così sempre più vulnerabili all'**erosione**, un fenomeno che anche nei nostri terreni rischia di diventare irreversibile (desertificazione).

Elenco dei 15 Caseifici presenti a Bondeno nel 1950

Anghiara, Bruciantine, Cooperative Calcagna, Madonna della Pioppa, Cooperativa Prato, Lunghina, Cà Verde, Cà Rossa (Benatti Senetica), Prospera, Canonici – Santa Bianca, Tavecchia – Burana, Rossette – Lezzine, Bevilacqua – Guattarella, Palazzetto, Serraglio

Infatti nei primi anni cinquanta, nel vasto territorio bondenese (diciassettemila ettari), erano attivi ben **quindici caseifici** (vedi elenco) che producevano formaggio, burro e ricotta e come scarto una grande quantità di **siero** che veniva utilizzato in miscela con la crusca per alimentare, in ogni caseificio, un allevamento di maiali.
A sua volta il caseificio veniva rifornito di latte da almeno una ventina di stalle che producevano una montagna di letame utilizzato nel mese di luglio dopo la trebbiatura quando veniva sparso nei campi.
Questo scenario non ci potrà più essere.
Occorre dunque fare qualcosa, prima che anche i nostri terreni siano irrimediabilmente compromessi.

Officine Bioenergetiche è un'azienda che ha iniziato la sua attività nel 2010 e che produce energia elettrica utilizzando la biomassa agricola, soprattutto mais.

DATI IDENTIFICATIVI OFFICINE BIOENERGETICHE

Inizio attività: ottobre 2010
Materia prima utilizzata: Biomassa da trinciato di mais (55.000 t)
Reflui zootecnici: 11.000
Elettricità prodotta: 22,5 milioni di kwh/anno
Totale famiglie servite: 6.500
Quantità digestato* prodotto e distribuito: 55.000 t su 1.200 ha
Digestato distribuito per ettaro: 45 t
*la distribuzione del digestato è regolata da una specifica legge regionale

Il 19 dicembre ultimo scorso Officine Bioenergetiche ha riunito i propri agricoltori e fornitori di biomassa nell'intento di orientarli verso un comportamento ambientale più sostenibile.

La relazione è stata sviluppata dal dr Adriano Facchini agronomo esperto di sostenibilità ambientale.

PRIMI CONSIGLI SULLA SOSTENIBILITÀ

a) evitare le mono-successioni culturali
b) limitare le lavorazioni meccaniche profonde
c) evitare tecniche d'irrigazione che sperperano l'acqua
d) non asportare i residui colturali
e) ridurre di almeno il 50% l'apporto dei concimi chimici di sintesi

Per mantenere la fertilità e la produttività si consiglia per tanto:
1) adottare una rotazione di almeno triennale
2) apportare digestato ogni tre anni
3) utilizzare concimi chimici microgranulati in localizzazione alla semina (20-25 kg)
4) impiegare, in parziale alternativa dei concimi, microrganismi utili come micorrize e batteri (azoto fissatori, solubilizzatori del fosforo e mobilizzatori del potassio)
d) impiegare in post emergenza fertilizzanti fogliari, biostimolanti e prodotti naturali ad azione antistress

Marco Grossi Resp. Parte Agricola

Ambiente

di Sara Zapparoli

ISOLA URSA in rotta verso la sostenibilità

23-26 gennaio: quattro giorni di incontri presso Klimahouse di Bolzano

Sulla scia dell'edizione 2018 torna ISOLA URSA in collaborazione con Fiera Bolzano e URSA Italia nel contesto di Klimahouse. All'esterno della fiera, tre bianche cupole di struttura geodetica adibite a spazi convegni accoglieranno ospiti di elevata caratura per promuovere la sostenibilità ambientale a largo raggio. Nel ricco programma del Centro Convegni, emergono le attività di ISOL-ACTION, a disposizione dei visitatori e in particolare dei professionisti nell'ambito dell'architettura e della ingegneria edilizia. Partendo dalla critica situazione climatica in cui versa attualmente il nostro pianeta, per rinfrescare o meglio, *rinverdire* le coscienze verso la consapevolezza che la salute dell'ambiente è collegata a quella dell'uomo, responsabile protagonista, si giunge al confronto con modelli concreti di sostenibilità ambientale in ambito architettonico. ISOL-ACTION suddivide gli interventi dei prestigiosi relatori secondo sezioni determinate:

Numeri e strategia di un'azienda globale

URSA è l'azienda leader nella produzione di materiali edilizi per l'isolamento termico e acustico. URSA vanta oltre 60 anni di tradizione ed esperienza, 450 milioni di euro di fatturato, quasi 2.000 dipendenti, 13 siti produttivi, 9 nazioni strategiche, 40 mercati.
Ursa Italia ha una vocazione internazionale per l'XPS 100% made in Italy. Con il suo nuovo polo produttivo di Bondeno (Ferrara), ricostruito integralmente dopo il sisma del 2012 e inaugurato a dicembre 2014, URSA si avvale oggi in Italia di un impianto innovativo a due linee di estrusione, dotato delle migliori tecnologie disponibili per la produzione di polistirene estruso. Lo stabilimento italiano URSA risponde alla domanda di un mercato sempre più competitivo con processi evoluti e filiera rigorosamente controllata. L'elevatissima capacità produttiva, sinonimo di efficienza impiantistica ed indice di obiettivi di successo, è anche fortemente orientata all'attenzione verso la sostenibilità, l'efficienza energetica, il rispetto dell'ambiente e l'aderenza alla realtà locale che ospita l'impianto. Una sfida per la sostenibilità ambientale che la multinazionale URSA vuole affrontare puntando sulla sensibilizzazione attraverso tematiche riguardanti la sostenibilità in edilizia, uno dei settori maggiormente responsabili della produzione di CO_2 nell'ambiente.

L'auditorium di ISOLA URSA in occasione della proiezione del documentario della National Geographic "Before the Flood - Punto di non ritorno" con Leonardo Di Caprio

Clima IN-Sostenibile: i climatologi illustreranno i principali cambiamenti climatici che stanno colpendo il nostro pianeta, le cause che hanno creato suddetti mutamenti e le conseguenze che questi generano sul nostro ecosistema.

Pensare Sostenibile: il concetto di sostenibilità ambientale verrà posto al centro dell'attenzione secondo una chiave di lettura più ampia che spazierà dalla sfera normativa, alla tutela ambientale civile e penale, al mondo dell'architettura.

Progettare Sostenibile: i "big dell'architettura", con una lunga carriera internazionale alle spalle, hanno plasmato il loro modo di fare architettura all'interno del concetto di sostenibilità ambientale.

Inaugurazione di Klimahouse 2018 con i promotori del progetto ISOLA URSA. Da sx i vertici di URSA Italia: Piero Trezza, direttore commerciale, Antonio Tenace direttore generalee Pasquale D'Andria, direttore tecnico e marketing, con Arrigo Simoni vicepresidente di Klimahouse e Thomas Mur direttore generale di Fiera Bolzano

IL CONCEPT DELL'ISOLA

Le tre cupole geodetiche dell'allestimento Isola Ursa rappresentano una sorta di arcipelago in cui approfondire i temi della sostenibilità ambientale e riflettere sulle soluzioni per l'isolamento termico degli edifici. Il termine "isola" è stato scelto per i molteplici rimandi di significato: dal latino in-sula, una terra emersa che si distingue; una meta ambita da chi vuole esplorare nuovi mondi; è un imperativo che significa "isolare": ad esempio gli immobili dal caldo o dal freddo; infine isola, non nel senso di creare distanza, ma aggregazione: catalizzare le risorse, gli interessi, le curiosità di tante persone per sensibilizzarle sulle problematiche ambientali, principalmente quelle riguardanti i cambiamenti climatici dovuti all'aumento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Il relatore di riferimento condividerà la sua esperienza, raccontando cosa significhi per lui la sostenibilità e come abbia inglobato tale nuovo fondamentale concetto all'interno del suo lavoro di progettazione.

Costruire Sostenibile: in altri termini "dalla teoria alla pratica", lungo il filo conduttore della sostenibilità ambientale per vedere come l'architettura internazionale abbia recepito e continui a recepire il concetto della sostenibilità nel suo senso più ampio, all'interno del costruito contemporaneo. Per aggiornamenti: ***www.isolaursa.it***

BIBLIOTECA SOSTENIBILE

ISOLA URSA accoglie al suo interno una Biblioteca Sostenibile, ovvero una ricca esposizione di volumi e proposte editoriali green dedicati alla sostenibilità ambientale in edilizia e in senso più ampio con il coinvolgimento di oltre 100 case editrici.
Si tratta di un angolo dove prendersi una pausa per sfogliare, e magari leggersi appuntando, qualche titolo interessante per sensibilizzarsi su questo tema di stringente attualità.

Alcuni dei protagonisti d'eccezione dell'incontro di giovedì 24 gennaio: da sx, Luca Mercalli e Syusy Blady. A dx, Licia Colò che interverrà venerdì 25

Il programma degli incontri

All'interno di ISOLA URSA tre giornate dense di appuntamenti e confronti con testimonianze dirette e interventi dei massimi esperti del settore

MERCOLEDÌ 23

ISOL-ACTION (dalle ore 14:00 alle 17:00)

Clima In-Sostenibile
ROBERTO BARBIERO - *Climatologo dell'Osservatorio Trentino sul Clima*

Pensare Sostenibile
NORBERT LANTSCHNER - *Founder e presidente della Fondazione Climabita*

Progettare Sostenibile
MASSIMO ROJ - *Founder, amministratore delegato e Ceo Progetto Cmr*

Costruire Sostenibile
FILIPPO PAGLIANI - *Founder e partner Park Associati*

Coordinatrice del convegno:
SARA ZAMBOTTI - *Conduttrice e autrice "Caterpillar" e "M'illumino di Meno" Rai Radio 2*

GIOVEDÌ 24

ISOL-ACTION (dalle ore 10:00 alle 13:00)

Clima In-Sostenibile
LUCA MERCALLI - *Climatologo e presidente della Società Meteorologica Italiana*

Progettare Sostenibile
ALESSANDRO BRATTI - *Direttore generale Ispra*
ALFONSO FEMIA - *Founder, presidente e amministratore delegato Atelier(s) Alfonso Femia - AF*517*
ROBERTO MANCINI - *Managing director e ingegnere PhD For Engineering Architecture*

Costruire Sostenibile
MARIA PAOLA PONTAROLLO - *Co-founder e senior partner Starching*

Coordinatrice del convegno:
SYUSY BLADY - *Autrice, conduttrice e attrice*

VENERDÌ 25

ISOL-ACTION (dalle ore 14:00 alle 17:00)

Clima In-Sostenibile
LUCA LOMBROSO - *Climatologo presidente dell'Associazione Meteo Asmer*

Pensare Sostenibile
LICIA COLÒ - *Conduttrice "Quando la natura fa spettacolo", Rai2 Progettare Sostenibile*

Progettare Sostenibile
LEONARDO CAVALLI - *Founder e managing partner One Works*
JOHN BOECKER - *Founder 7Group*

Costruire Sostenibile
ELENA MERCALLI - *Co-founder Studio associato di architettura Miron Mercalli*

Coordinatore del convegno:
ROBERTO DA RIN - *Giornalista e senior correspondent Il Sole 24 Ore*

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella

Cachi: i frutti dalle tante virtù

Lo dicevano anche i cinesi

Fino a poche settimane fa non era difficile trovare, nei piccoli giardini che circondano le nostre case, uno o due alberi completamente spogli di foglie, su cui spiccavano, con un colore intenso e invitante, i frutti del caco.
Si tratta di una pianta assai antica, originaria dell'estremo oriente, dove è soprannominata "albero dalle sette virtù". La leggenda che accompagna questo appellativo viene dalla Cina. In questa terra lontana viveva un ragazzo di umile famiglia, caratterizzato da une serie assai lunga di cattive qualità. Fra l'altro veniva descritto come fannullone, arrogante, trascurato. Insomma, un poco di buono, che suscitava grandi preoccupazioni nei suoi genitori. Dopo aver pregato gli dei antenati, al padre comparve in sogno un saggio sacerdote che gli porgeva un seme bianco, spiegandogli che ne sarebbe nato un albero i cui frutti, se consumati dal ragazzo, gli avrebbero portato in dono sette virtù. Quando il giovane scapestrato mangiò i cachi, venne pervaso da **tutte le qualità positive racchiuse nell'albero e nei frutti: longevità, resistenza, bellezza, validità, disponibilità e ricchezza**. Per questo, secondo la tradizione orientale, la pianta possiede numerose virtù ed è entrata a far parte della farmacopea

della medicina popolare.
Oggi conosciamo dettagliatamente le proprietà del caco. Grazie ai numerosi studi e alle analisi, sempre più sofisticate, che si compiono nei laboratori di tutto il mondo, sappiamo che il suo contenuto in polifenoli è particolarmente accentuato, e, di conseguenza, le sue proprietà antiossidanti sono assai spiccate. Per chi, preso da curiosità e desiderio di approfondimento, desiderasse entrare nel dettaglio, suggeriamo l'articolo in lingua inglese intitolato *Relationship between composition and bioactivity of persimmon and kiwifruit* di un gruppo di ricercatori spagnoli, dell'università di Siviglia e di Granada, pubblicato dalla rivista «Food Research International» nel numero di marzo del 2018.
Di particolare interesse, tuttavia, è un'altra proprietà che caratterizza l'albero dei cachi. Ce la svela un gruppo di studiosi della Korea del sud, che hanno dimostrato sia *in vitro* (cioè con reazioni ottenute in laboratorio) sia *in vivo*, su modelli animali. Il risultato dei loro studi (riassunti nel lavoro *Anti-Osteoporotic Effects of Polysaccharides Isolated from Persimmon Leaves via Osteoclastogenesis Inhibition* pubblicato dalla rivista «Nutrients») ci ha consentito di apprendere come un semplice infuso di foglie, se regolarmente assunto, **rallenti sensibilmente l'evoluzione dell'osteoporosi**. Ciò avviene perché l'infuso prodotto con le foglie del caco è in grado di inibire l'attività di un particolare tipo di cellule, chiamate osteoclasti, che hanno il compito di riassorbire il tessuto osseo, e che nei pazienti con osteoporosi, sono particolarmente attive.
Le ricerche in questo settore sono assai importanti, dal momento che l'osteoporosi affligge numerosi soggetti ultrasessantenni, in particolare di sesso femminile, che, dopo la menopausa, possono andare incontro a una significativa riduzione della matrice ossea, e nei casi più gravi, a fratture spontanee.
L'assunzione di un infuso di foglie di caco, seppure non sostituisca – sia ben chiaro! – i presidi che la scienza medica ci ha messo a disposizione (supplementi di vitamina D, farmaci specifici quali l'alendronato ecc.) può rappresentare un valido aiuto nel trattamento di questa patologia.
Giunti al termine di questa breve disamina sulle proprietà di una pianta e del suo frutto, così diffuso, ma per tanti versi, così negletto, mi sia concessa una breve osservazione. Forse la celebre canzone presentata dal complesso Elio e le Storie Tese al Festival di Sanremo del 1996 intitolato "La terra dei cachi" non connotava una valenza così negativa.

Curiosità

di Serenella Dalolio

Il tatuaggio

Un'espansione della propria libertà

Negli ultimi decenni il tatuaggio ha una nuova vita. È percepito come una scelta, un'espansione della propria libertà, un modo per distinguersi, **una forma d'arte dove ciascuno può reinventare se stesso**. I dati pubblicati nel 2016 dall'Istituto Superiore della Sanità consentono di farci un'idea su un fenomeno in netta espansione: in Italia le persone tatuate sono il 12,8%, di qualche decimale superiore alla media europea e con **una netta preminenza nella regione Emilia Romagna**. Le femmine si tatuano in misura maggiore rispetto ai maschi (13.8% versus 11.7%); la fascia d'età 35-44 è la maggiormente coinvolta, con **il primo tatoo intorno ai 25 anni**. La plurimillenaria pratica del tatuaggio è iscritta nell'inconscio collettivo dell'umanità fin dai tempi dell'età-del-ferro, tanto da far scrivere a Charles Darwin che **non è possibile trovare area del mondo senza tatuaggi**. Questo metodo di "scrittura" della pelle, nel lungo corso della storia ha risposto a bisogni diversi: terapeutici (lo dimostrano le mummie), sociali (**nei gruppi "primitivi" definivano le età di passaggio e l'appartenenza**), estetici e magico-religiosi. Nel 1769 il capitano James Cook, nelle sue annotazioni sulla spedizione a Tahiti, utilizzò per la prima volta il termine *tattow* (da "tau tau", il rumore del legno sull'ago che incideva la pelle). Da quel viaggio il tatuaggio trovò diffusione nel mondo occidentale, ispirando curiosità o ribellione, senza scordare lo stigma dei numeri tatuati sui prigionieri dei campi di concentramento della seconda guerra mondiale. Oggi, come dice Herbert Hoffmann "**chiunque si tatua per dare a se stesso qualcosa in più**". Io aggiungerei "a se stesso e agli altri", perché l'istinto di condividere è iscritto in modo indelebile nella nostra pelle e si mescola all'infinito con i meravigliosi colori del tatoo.

Invito al Cinema

di Serenella Dalolio

Van Gogh

Sulla soglia dell'eternità

La narrazione filmica si sviluppa attraverso gli ostinati ritmici della solitudine e della follia di Vincent Van Gogh, interpretato con indimenticabile maestria da Willem Dafoe. Una solitudine sofferta e subìta; a tratti disperata, come nel momento dell'angosciosa separazione dall'amico Paul Gaugin; una solitudine invadente, comunque temperata dal sostegno senza soluzione di continuità dell'amato fratello Theo. Una follia lucida, consapevole, che Vincent cerca di dispiegare nel toccante dialogo con il prete: "*Dentro di me c'è qualcosa, non so cosa sia*". "*Molti dicono che sono pazzo, però la follia è una benedizione per l'arte*". "*Forse Dio mi fa dipingere per quelli che nasceranno*". Il regista Julian Snabel dirige la macchina da presa come se fosse un pennello che dipinge gli ultimi anni di vita di Van Gogh, con i colori dei suoi quadri. Nel 1888 il pittore dei "Girasoli" ha 35 anni. Da Parigi, dove ha frequentato Toulouse-Lautrec, Renoir, Degas e Signac, si trasferisce ad Arles, nel sud della Francia. Porta dentro di sé un sentimento di profonda cristianità, una maturata conoscenza della tecnica pittorica e una geniale originalità. Affitta la "Casa gialla" per creare un luogo di una nuova comunità artistica, ma il progetto naufraga: *"Volevo tanto condividere quello che vedo. Ora penso solo al mio rapporto con l'eternità"*.
Nel 1889 è tra i ricoverati psichiatrici di Saint Rémy, vi rimarrà per un anno intero. Lasciata la Provenza, nel 1890 si stabilisce vicino a Parigi, nel villaggio di Auvers-sur-Oise dove il 27 luglio incontra la morte in un accidentale colpo di pistola sparato da un beffardo gruppo di ragazzi. L'ipotesi, contenuta nella biografia *Van Gogh: The life* del 2011 che contrasta la versione ufficiale del suicidio, pone un nuovo tassello nell'immaginario collettivo: il povero, folle Vincent, dipinge la sua ultima pennellata con un silenzio sacrificale di non-denuncia; alla genialità espressiva si aggiunge il martirio sociale.
Il film "***Van Gogh. Sulla soglia dell'eternità***", presentato in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia 2018, ha vinto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile.
È in distribuzione nelle sale italiane dal 3 gennaio 2019.

InformaSalute

Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

La Salute della Donna a Cento

Il Servizio Salute Donna - Consultorio Familiare per conciliare lavoro, maternità, salute

CHE COS'È? Il Servizio Salute Donna - Consultorio Familiare di Cento è il punto di riferimento per la salute sessuale, relazionale e riproduttiva del singolo, della coppia e della famiglia, offendo specifici e personalizzati servizi di consulenza e interventi sanitari e socio-sanitari.

La promozione della salute, la prevenzione e il trattamento delle principali patologie ginecologiche in tutte le fasi della vita della Donna è uno degli obiettivi che il sistema dei servizi sanitari di Cento dedicati si pone quotidianamente con priorità in termini di bisogno di assistenza sanitaria e sociale, con le relative risposte in termini di offerta di servizio.

La Donna, quindi, riceve strategie personalizzate di conciliazione tra lavoro, maternità, salute e servizi e con l'indicazione della strada da percorrere per obiettivi specifici come: il Percorso Nascita, la Tutela della Fertilità, la Contraccezione, la prevenzione e il trattamento delle principali Patologie Ginecologiche in tutte le fasi della vita, la gestione del complesso Periodo Post-Fertile con alcune patologie quali osteoporosi, incontinenza urinaria, questioni relazionali legate alla sessualità.

Ad esempio, le prime visite ostetriche e ginecologiche (non urgenti) possono essere prenotate senza l'obbligo della ricetta medica; il costo dell'eventuale ticket viene comunicato al momento della prenotazione. La donna in gravidanza è esente dal pagamento del ticket per la visita ostetrica e per le prestazioni specialistiche relative al percorso della gravidanza.

È bene sapere che... L'area materno infantile collabora con il Centro per le Famiglie dell'alto Ferrarese attraverso incontri tematici all'interno dei corsi di accompagnamento alla nascita organizzati dal Servizio Salute donna di Cento e organizzando incontri tematici presso il Centro.

Le figure professionali che trovi: Medici specialisti in Ginecologia e Ostetricia. Ostetriche. Psicologhe.

NUMERI UTILI. **Le Ostetriche del Servizio Salute Donna** sono a disposizione per informazioni dal lunedì al venerdì preferibilmente dalle 12.30 alle 13.30 al numero 051-6838431.

Le Ostetriche del Punto Nascita risponderanno ad eventuali dubbi sull'allattamento o le cure neonatali negli orari di chiusura dei consultori familiari o di assenza del Pediatra di Libera Scelta al numero 051-6838258.

Contenuti redatti grazie al contributo di:
E. Balboni; S. Beccari; A. Beccati; E. Cattozzi; F. Corazza;
D. Costantino; A. Ferraresi; G. Gallerani; C. Monari;
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

Bondeno

di S.A.

DOMENICA 20 GENNAIO ALLE ORE 10

Auxing nuova sede

Apre ufficialmente la «Casa della Musica» a Bondeno: la nuova e rinnovata sede dell'**Associazione Auxing** si colloca **presso il Palazzo Ex Enaudi di Via Vittorio Veneto, 30**.
Un luogo dove musica, arte, cultura e socialità faranno da padroni. La presidente Auxing, **Chiara Bolognesi**, affiancata dal vice Romano Gallerani (storico insegnante di chitarra, tra le colonne portanti fin dal 1984) e dal corpo docenti già attivo nella scuola, ci racconta che sono **tanti i progetti in cantiere e che si prevedono nuove collaborazioni**: innanzitutto con la Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Scortichino, per ampliare l'offerta degli strumenti a fiato; con il Salotto di Archimede, per le ripetizioni scolastiche in senso ampio; con Spazio 29 nelle immediate vicinanze… e con associazioni di carattere teatrale «allo scopo» afferma la Bolognesi «di attuare una sorta **d'interconnessione** tra le realtà associative del territorio e tra le arti in generale, indirizzandoci a tutte le età, ma con un occhio di **riguardo verso il mondo giovanile**». Sono **confermate tutte le attività già in essere** presso Auxing **compreso lo storico Corso di Pittura**. Desiderio e volontà di ampliamento.
La giornata inaugurale prevede esibizioni di allievi e insegnanti dell'Auxing e della Filarmonica di Scortichino; poi, dal 21 gennaio, si parte a pieno regime nei nuovi locali. Saranno comunicati appena possibile gli orari della segreteria. Info: circoloculturaleauxing@gmail.com.

CONCORSO LETTERARIO

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Bondeno (FE), col patrocinio del Comune di Bondeno, indice il **26° CONCORSO LETTERARIO "ANDREA BERGAMINI"** aperto agli studenti del Comune e di quelli limitrofi e a quanti vogliano partecipare a titolo personale. | concorrenti dovranno presentare un elaborato INEDITO di poesia o di prosa sul tema: "***La musica nella vita: pensieri ed emozioni***". Sono ammessi al Concorso anche lavori in VERNACOLO.
Scadenza: 20 marzo 2019. Premiazioni: 4 maggio 2019 presso il Centro 2000 in viale Matteotti 10.
Per info: casaoperaia@gmail.com Tel/Fax 0532 893583 Cell. 324 8416001

Mostre d'Arte

di S.A.

Nel mese di San Sebastiano

Alla Galleria d'Arte Cloister in Corso Porta Reno 45 (FE) la mostra intitolata "Nel mese di San Sebastiano", a cura del critico Lucio Scardino esperto del tema del santo con le frecce (questa è l'undicesima esposizione in merito). **Fino al 31 gennaio, dalle 09:00 alle 19:30**.

"Il 20 gennaio si festeggia la ricorrenza di San Sebastiano che ha conosciuto gran devozione a partire dal Medioevo. Invocato come il flagello della peste (le ferite provocate dalle frecce erano viste quasi fossero i bubboni del contagio), nell'ultimo secolo il culto del santo ha conosciuto valenze diverse: ora molti artisti amano ritrarsi narcisisticamente come tanti Sebastiani, trafitti dalle saette della incomprensione, della derisione o dell'indifferenza da parte del pubblico. Capo dei pretoriani dell'imperatore, ma segretamente di fede cristiana, vissuto attorno al 300, San Sebastiano è ripreso in genere come un uomo atletico, il cui corpo le frecce dei soldati amici colpiscono in parti non vitali e la cui bellezza esse non riescono a scalfire, grazie soprattutto alla protezione divina. La mostra presso "Cloister" raduna 33 artisti italiani (altro numero emblematico), di quattro generazioni e dagli stilemi e dalle tecniche differenti. Talvolta gli artefici deviano dal mito, presentando il santo come adolescente o ermafrodito, "bear" o personaggio fantascientifico, fasciame ligneo o di schiena, mentre osserva il mare, meditando sul definitivo martirio: tutto questo conferma la immutata fortuna di una *icona sacra* che è l'unica a essere raffigurata autonomamente dagli artisti di oggi" [liberamente tratto dal libretto della mostra].

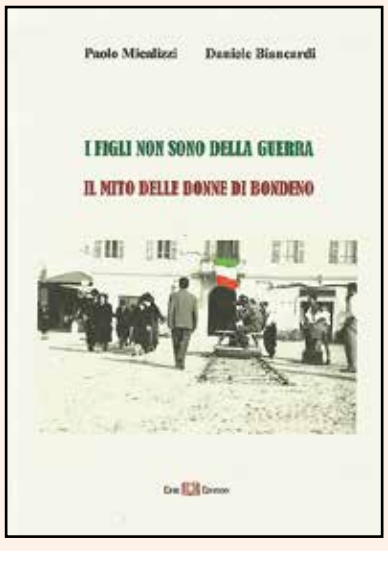
Carlo Bononi, San Sebastiano, 1622-23 ca., Reggio Emilia, Cattedrale

Artisti: Enrico-Artosi, Giorgio Balboni, Gianni Bellini, Rosamaria Benini, Carlo Bertocci, Flavio Biagi, Gianni Cestari, Franco Coluzzi, Matteo Faben, Matteo Farolfi, Alfredo Filippini, Renzo Gentili, Luca Ghetti, Gianfranco Goberti, Laura Govoni, Alberta Grilanda, Claudio Gualandi, Pietro Lenzini, Terry May, Pietro Moretti, Duilio Nalin, Matteo Nannini, Santo Nicoletti, Impero Nigiani, Paolo Orsatti, Stefano Rubertelli, Marco Spaggiari, Emanuela Tasca, Andrea Tassini, Antonio Torresi, Giuliano Trombini, Giglio Zarattini, Luca Zarattini.

Incontri Letterari

Venerdì 25 gennaio

ore 21.00 presso Sala 2000 di V.le G. Matteotti 10 - Bondeno (FE)
Presentazione libro: *I figli non sono della guerra. Il mito delle donne di Bondeno*, di Daniele Biancardi e Paolo Micalizzi (Este Edition)



Sabato 26 gennaio

dalle ore 16.30 Sala Sottotetto del Museo Civico G. Ferraresi - Stellata di Bondeno (FE)
LIGURI ETRUSCHI E CELTI – POPOLAZIONI PREROMANE TRA FERRARA MODENA E REGGIO EMILIA
Presentazione libri a cura di Francesco Benozzo (UniBO – 2018, Collana Quaderni del Ducato, Edizioni Terra e Identità):
L. Dal Fiume - R. Guerzoni, *La Terramara di Pilastri tra ricerca scientifica e archeologia partecipata*.
G. Gabanella - G. Monte, *Spina e il suo Delta: un emporion "multietnico" alla foce del Po*.

Ore 18:00 – presso Bradamante Brew Pub
Esibizione musicale di Francesco Benozzo, arpa e voce.

BONDENO E IDENTITÀ · Associazione BONDENO CULTURA

Collaborazioni

di Silvia Accorsi

Una statua a ricordo di Don Marcello

Lo scorso 8 dicembre presso il **Centro Parrocchiale Maria Regina della Pace** di Bondeno è stata inaugurata una scultura contemporanea in metallo raffigurante Maria

con il Bambino in braccio. Il manufatto, poggiato su un bel piedistallo di marmo chiaro, era stato "commissionato" dal compianto parroco don Marcello Vincenzi (22 nov. 1936 – 4 ott. 2018) che aveva desiderato apporre un ulteriore simbolo intitolato alla Madonna in questo Centro polifunzionale, tanto sognato, frutto di sacrifici e infine conseguito per l'aggregazione e la preghiera nella zona del Quartiere del Sole.
L'opera è stata **realizzata grazie al contributo e alla collaborazione** fra Lions Club Bondeno, Lions Club International e imprenditori di realtà

Da sx il Parroco di Bondeno Don Andrea Pesci con il Sindaco Fabio Bergamini

aziendali bondenesi: Nicola Barbieri e Annalisa Po con le sue Officine, Michele D'Andrea di Michele Marmi, Patrizia Polastri dello studio Caselli Associati, Gian Enrico Rossi Elettricista, Luigi Gessi di Stiltende, Roberto Bregoli di Bregoli Group, Giuseppe Cavallini di Metal Sab+ PMG Costruzioni. Realtà che hanno mostrato anche in passato particolare attenzione per la comunità e consapevolezza che insieme si può fare tanto.
Una giornata simbolica, quella dell'Immacolata e in periodo di

Il gruppo di coloro che hanno collaborato al progetto

Avvento, nella quale l'inaugurazione della scultura a Maria Vergine ha riunito i fedeli dopo la Santa Messa in un momento di raccoglimento **anche per fare memoria di don Marcello**: la targa apposta sul basamento marmoreo recita infatti con parole vere e condivisibili: "A ricordo di Don Marcello. Amico di tutti".
Sono intervenuti il parroco don Andrea Pesci, che ha anche impartito la benedizione, il Sindaco Fabio Bergamini e Giuseppe Cavallini che si è fatto portavoce del gruppo di lavoro lanciando un messaggio di speranza con la lettura del racconto delle 4 candele dell'Avvento. La storia così si conclude: "Non temere bimbo mio, finché la mia fiammella rimane accesa niente è perduto perché con quella possiamo accendere tutte le altre. Sai chi sono io? Sono la candela della speranza".
La preghiera dunque è andata a Maria, affinché ravvivi questa virtù ogni giorno in tutta la comunità e perché rinnovi i valori della condivisione.

Storia locale

di Daniele Biancardi

Un miracolo a Stellata

Che Stellata fosse un luogo speciale lo sappiamo da tempo: limes di età romana quale confine della Regio VIII augustea, poi confine fra i Longobardi e i Bizantini, poi fra Estensi e Gonzaga, poi fra lo stato della Chiesa e l'Impero austro-ungarico, poi confine di regione fra Emila e Lombardia.
Il Po la accarezza da sempre, fonte di vita e di lavoro con la pesca sino agli anni Sessanta dello scorso secolo, fonte di salute sulle sue spiagge con le "colonie elioterapiche" del Ventennio, fu anche teatro a metà del Settecento di una particolare grazia operata da Dio.
Ebbene la signora Laura, figlia del dottore in legge Ignazio Giacomo Battani, e moglie del signor Antonio Cottica di Bondeno, fu nel 1754 all'età di 27 anni assalita da "febbre terzana doppia" continua, e da violenti vomiti assai penosi, e da una tosse secca ed importuna.
La fanciulla per liberarsene si appoggiò alle cure del dottor Niccolò Bellani, medico di Bondeno, che vedendo che la signora non

STORIA
DI UNA PARTICOLARE GRAZIA
OPERATA DA DIO
Il dì 17. Agosto dell' Anno 1754.,
NELLA TERRA DELLA STELLATA
PER INTERCESSIONE DEL
BEATO GIOVANNI
DA TOSSIGNANO
VESCOVO DI FERRARA
Il CORPO del quale si conserva nell' urna, esposta sotto l' Altar Maggiore della Chiesa di San GIROLAMO de' Padri Carmelitani Scalzi della stessa CITTA'.
IN FERRARA MDCCLVI.
PER GIUSEPPE RINALDI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

migliorava affatto dopo ripetute cure, persuase il marito a sperimentare l'aria della Stellata, e le benefiche acque del Po. Trasferita là il 7 luglio in luogo detto Bertura, raccomandata all'assistenza del dottor Giuseppe Manfredi, cognato della medesima inferma, che abitava presso la Casa dell'Ariosto.
Dopo un primo attimo di ripresa, la signora fu assalita, poco tempo dopo, da una piccola e lenta febbre che andava aumentando di giorno in giorno, procurandole dolori ed affanni di stomaco, con vomito e perdita delle forze. Siccome si credeva che potesse nel giro di poche ore cessare di vivere, l'illustre dottore pensò di farle avere gli ecclesiastici sacramenti, che furono eseguiti il giorno 14.
Il parroco della Stellata, don Girolamo Berzuini, amministrò il Santissimo viatico e l'Estrema unzione alla povera signora con animo rassegnato, anzi desideroso di far presto nel passaggio all'altra vita, da questa piena di guai a quella di sempiterna felicità.
Se non ché sopravvenne una visita, insperata, del padre Giacomo Innocenzo di S. Margherita, carmelitano scalzo del convento di Bondeno, e sentendosi egli mosso da Dio d'insinuarle di interporre i meriti del Beato Giovanni Tavelli da Tossignano, che era stato nel Quattrocento vescovo di Ferrara, trovando la signora disponibilissima ad abbracciare cotanto salutevole e pio consiglio, il frate si fece mandare dal convento di Ferrara la reliquia del Beato, ed un'ampolla di quell'acqua, che unitamente alle ceneri del Beato si conservano per il bisogno degli ammalati. Arrivato da Ferrara il padre Faustino Maria di S. Lorenzo, lettore del medesimo Ordine, la benedisse con la Santa reliquia, e le chiese di assorbire alcuni sorsi della prodigiosa acqua, accompagnando il tutto con una fervida preghiera. Ebbene in pochissimo tempo, senza alcuna sensibile crisi della natura, si trovò libera da ciascuno dei suddetti malori, né altro le rimase del loro ricordo, riavendosi in brevissimo lasso di tempo, godendo per molto ancora di perfettissima salute (sicuramente sino al 1756, anno della stesura della cronaca), risultando il tutto dalla buona fede dei testimoni che furono presenti in tutte le fasi della storia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali consultare
il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it.

Cassa di Risparmio di Cento
www.crcento.it

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

IMPRESA DI COSTRUZIONI
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione
NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
Dal 1954
ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN
AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

TÜV SÜD ISO 9001
ELENCO DI MERITO IMPRESE EDILI
Regione Emilia-Romagna
PROTOS SOA
OGI IIIBIS

Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it